



STA GIUNGENDO
A COMPIMENTO
IL RIORDINO
DELL'AREA
CON IL
POSIZIONAMENTO
DI QUATTORDICI
POSTAZIONI

BRESCIA: LE BANCARELLE NELLA PIAZZA DEL MERCATO CI SONO DA CINQUECENTO ANNI

Sta per concludersi il restyling della storica piazza bresciana. Verranno posizionate quattordici moderne bancarelle a funzionamento automatico, che saranno affittate agli ambulanti interessati.

Otto venderanno prodotti alimentari, mentre sei offriranno altri prodotti merceologici.

Le origini della bella piazza risalgono al Quattrocento. A metà del Cinquecento comincia la costruzione delle signorili palazzine tuttora presenti. Alla fine del Seicento, l'inizio del monumentale palazzo Martinengo Palatini, oggi sede del Rettorato e degli uffici amministrativi dell'Università Statale.

Nel Settecento la piazza è il principale mercato alimentare del centro cittadino.



Una delle nuove bancarelle che verranno installate in Piazza del Mercato

La piazza è una delle più eleganti e raccolte della città, limitata com'è, a Nord e a Sud, da signorili edifici porticati, mentre a Occidente è chiusa da un grande palazzo barocco che le conferisce carattere di monumentalità; sulle case a schiera del lato meridionale una bella fuga di alti camini conferisce al luogo un tocco di particolare leggiadria. Stiamo parlando

di piazza del Mercato, nel cuore del centro storico cittadino, un sito da sempre chiamato ad essere un luogo di commercio.

Lo confermano i molti nomi con cui nei secoli è stato denominato questo largo spazio: Piazza del Lino; piazza dei Panni; piazza dei Commestibili; piazza delle Erbe; per alcuni anni a cavallo del '900, anche piazza Nuova; infine, piazza

ENTRO
NATALE
I PUNTI VENDITA
DOVREBBERO
ESSERE APERTI:
SONO MODERNI
E SOPRATTUTTO
"RICHIUDIBILI"

del Mercato. Negli ultimi decenni, probabilmente la piazza non è mai stata valorizzata al meglio delle sue possibilità, occupata com'era da un lato dalle automobili parcheggiate, dall'altro dalle bancarelle degli ambulanti un poco caotiche e informi.

Ma ora sta giungendo a conclusione il riordino deciso dall'Amministrazione comunale, che mira a mostrare il luogo nella sua veste più bella e ordinata, sottolineandone le caratteristiche architettoniche e insieme confermandone la vocazione commerciale.

Entro Natale dovrebbe essere concluso il restyling della piazza, che vedrà posizionate quattordici nuove postazioni ambulanti in posti predefiniti. Ma non si tratterà di comuni bancarelle, bensì di moderni banchi supertecnologici, realizzati dalla società Leonardo di Maclodio, che si è aggiudicata il bando del Comune (l'iter del riordino della piazza è stato seguito dalla Soprintendenza, che ha dato il suo benestare).

Mentre stanno per concludersi i lavori per i sottoservizi del rinnovato mercato, le nuove bancarelle sono state presentate nei giorni scorsi.

Un prototipo è stato collocato provvisoriamente nella piazza e mostrato ai cittadini. Il banco, quando è chiuso, sembra una grande scatola di legno; poi però - mediante l'utilizzo di una sorta di joystick, un manubrietto che funziona da telecomando - la copertura si solleva e la struttura si allarga per diventare pronta all'uso. Insomma, un sistema automatico consente alla bancarella, su comando, di chiudersi su se stessa o di aprirsi in pochi minuti. La copertura è in acciaio, rivestita di tessuto sullo



La Piazza ha origini architettoniche che risalgono al Quattrocento

Mentre stanno per concludersi i lavori per i sottoservizi del rinnovato mercato, le nuove bancarelle sono state presentate nei giorni scorsi. Un prototipo è stato collocato provvisoriamente nella piazza e mostrato ai cittadini.



Palazzo Martinengo Palatini, oggi sede del rettorato della Statale

stile dei mercati della tradizione ottocentesca.

Il telaio della struttura è in legno di larice massello e nasconde frigoriferi e forni, nel caso di banchi destinati agli alimentari, o vari ripostigli nei casi di altra merceologia. Appositi carrelli potranno facilmente spostare i banchi nel caso la piazza dovesse essere temporaneamente sgombrata per altre attività.

Le nuove strutture per la vendita resteranno di proprietà comunale. Gli ambulanti interessati a gestirle le affitteranno al prezzo di poco più di novemila euro all'anno. La concessione sarà decennale e potrà essere rinnovata.

Le procedure per l'assegnazione delle quattordici postazioni previste sono in via di conclusione: quarantanove le domande giunte al Comune in risposta al bando relativo (molte delle domande sono degli ambulanti che già operavano nella piazza).

Dopo la presentazione della bancarella-prototipo, alcuni commercianti hanno espresso apprezzamento dal punto di vista estetico, ma anche qualche perplessità sulla funzionalità delle nuove strutture. Ora si sta cercando di apportare gli opportuni aggiustamenti.

Nelle intenzioni dell'assessore al Commercio, Maurizio Margaroli, il nuovo mercato della piazza sarà un mercato di qualità nell'immagine e nell'offerta merceologica.

“Volevamo creare un vero e proprio modello, superando quanto si vede già in alcune città italiane, quali Verona e Bolzano”, ha dichiarato qualche tempo fa. “Il risultato è davvero lusinghiero. Quando il mercato sarà inaugurato, ci gua-

dagnerà in qualità e frequentazione anche tutto il centro storico”.

Sono già state stabilite le categorie merceologiche delle quattordici postazioni. Otto saranno alimentari (due di frutta e verdura e altrettante di alimenti tipici lombardi; una di formaggi, una di carni di pollo e pesce, una di dolci, una di alimenti generici); sei avranno altra merceologia (fiori, erboristeria, bigiotteria, abbigliamento, profumeria, souvenir).

Ma soffermiamoci su quello che sarà il teatro del nuovo merca-

La struttura urbanistica della zona si completa felicemente quando Teofilo Martinengo, nel 1675, dà il via alla costruzione del grande palazzo che ne costituirà lo scenografico fondale occidentale.

to, cioè sulla piazza, che tra l'altro oggi - va certamente sottolineato - ospita anche il cuore amministrativo dell'Università Statale: da tempo infatti, nel bel Palazzo Martinengo Palatini, sul lato Ovest, hanno sede il Rettorato e gli uffici dell'ateneo bresciano.

La storia di questo centrale sito della città è lunga.

Per risalire alle origini della piazza bisogna fare un salto indietro al 1428, quando, poco dopo l'annessione di Brescia alla Repubblica di Venezia, si decide che in questo slargo, lasciato libero dall'abbattimento della seconda cerchia muraria, si apra un mercato. In realtà il luogo è già tradizional-

mente sede di vendita dei prodotti portati in città dai contadini della Bassa.

Nei decenni, quella che diventerà piazza del Mercato si va progressivamente configurando. A metà del Cinquecento, nascono le case a schiera del lato sud; poggiano sul terrapieno delle antiche mura cittadine.

Sono quelle più vicine all'attuale corso Palestro con il lungo porticato del piano terra, oggi occupato da negozi e locali pubblici, con sul tetto la serie di eleganti comignoli, cui s'è già accennato. Presto arriva anche l'edificio signorile del lato opposto, anch'esso porticato, su progetto pubblico dell'ingegnere Lodovico Beretta.

La struttura urbanistica della piazza si completa felicemente quando Teofilo Martinengo, nel 1675, dà il via alla costruzione del grande palazzo che costituirà lo scenografico fondale occidentale della piazza.

L'edificio è costruito, in forme barocche, su una precedente struttura quattrocentesca, a sua volta eretta sulla “scarpa” delle vecchie mura. Nasce così palazzo Martinengo Palatini, con la sua ampia facciata dal corpo centrale rialzato, coronato dalle belle statue settecentesche di Marte e Venere (oppure Minerva, secondo altre fonti), opera di Sante Calgari. Spiccano sulla facciata il portale balconato, il cornicione a mensole, l'incorniciatura delle finestre.

Intanto la piazza si è affollata di “revendaroli”: al mattino sono di scena i commercianti di vetovaglie; al pomeriggio gli spazi spettano ai venditori di lino. S'è già detto che il nome del luogo diventa anche piazza del Lino.

RISALE
AL SEICENTO
L'EDIFICAZIONE
(FINANZIATA
CON LE ELEMOSINE)
DELLA CHIESETTA
DETTA DELLA
MADONNA DEL LINO

E Madonna del Lino viene chiamata un'immagine della Vergine dipinta su una parete addossata a una fontana, immagine che viene presto ritenuta miracolosa dalla gente.

Per questa figura sacra, grazie anche alle elemosine, all'inizio del Seicento viene costruita da Pier Maria Bagnadore in forme classicheggianti, sul fianco meridionale della piazza, la chiesetta di Santa Maria al Mercato del Lino, abbreviata in Madonna del Lino ("Madunina dei lader" ironizza una voce popolare, forse alludendo ai commercianti della zona!). L'attuale fontana davanti al palazzo arriverà più tardi, nei primi decenni dell'Ottocento.

Nel 1763, il ruolo di mercato della piazza viene ulteriormente ribadito con la decisione di traslocarvi tutti i banchi dei commestibili fino a quel momento ospitati in piazza della Loggia, la quale avrebbe dovuto restare solo il luogo della politica e delle istituzioni.

Piazza del Mercato diventa, dunque, il sito più rappresentativo di un quartiere chiamato ad essere il "ventre di Brescia". Ricordiamo anche che palazzo Martinengo Palatini, nel corso della sua lunga storia, è stato oggetto di numerosi interventi di restauro.

In tempi recenti, in particolare, è stato ristrutturato negli anni Trenta del Novecento. Nel corso della Seconda guerra mondiale ha subito un pesante bombardamento. Per lungo tempo il prestigioso edificio è stato la sede dell'Inail, che ne era divenuto proprietario (così lo ricordano certamente i bresciani con i capelli grigi). Poi è arrivata l'Università degli Studi con il Rettorato e gli uffici amministrativi.



Dapprima è stata una sede in affitto, ma alla fine del 2000 la Statale ha potuto acquistare dall'Inail il palazzo e successivamente realizzare una vasta ristrutturazione (questo Notiziario ne ha riferito, a suo tempo). Come si può vedere dalle vicende ricordate, il rinno-

vato mercato che si sta allestendo è dunque in linea con la storia del luogo. Il nuovo volto della piazza, presto al debutto, conferma una lunga vocazione.

Alberto Ottaviano

